LATINA
TERRACINA - SEZZE - PRIVERNO

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via Sezze, 16 - 04100 Latina

Telefono: 0773/4068200
e-mail:
comunicazioni@diocesi.latina.it

LAZIO Sette Avvenire

LA DOMENICA

Il nostro tesoro

La ricerca del Regno è il tesoro che riempie di gioia. Davanti al tesoro tutto diventa relativo; quello che sembrava darci gioia ora non ci serve più. Abbiamo trovato il tesoro. Che lezione per l'uomo di oggi che colleziona piaceri e non si accorge della tristezza che regna nel suo cuore. Abbiamo relegato Dio a un angolino della nostra vita, se proprio non lo abbiamo bandito del tutto: la conseguenza è la tristezza, la depressione. Crediamo che far entrare Dio nella nostra vita significhi impoverirsi, essere più limitati nelle nostre scelte. Tutt'altro. Quel giovane all'invito di Gesù a vendere quello che aveva e a seguirlo, se ne andò molto triste «perché aveva molti beni». Quei beni che ci danno l'illusione di felicità, sono motivo di tristezza, perché non ci fanno scoprire il Tesoro. Il discepolo di Cristo "non ha lasciato" ma "ha trovato", perciò pieno di gioia, perché si lascia tutto per il Tutto.

Don Patrizio Di Pinto

Latina guarda a Lisbona

Dalla diocesi pontina saranno pronti a partire quasi duecento ragazzi per partecipare nei prossimi giorni alla Giornata mondiale della gioventù

DI REMIGIO RUSSO

Ultimi giorni prima della partenza per decine di giovani pontini. La destinazione è la Giornata mondiale della Gioventù, in programma dal 1° al 6 agosto prossimi a Lisbona. Il gruppo della diocesi di Latina sarà guidato da don Paolo Lucconi, direttore dell'Ufficio diocesano per la Pastorale giovanile e vocazionale, e dai parroci don Paride Bove e don Flavio Calicchia (rispettivamente di San Valentino a Cisterna, e di Sonnino). «Più esattamente, noi partiremo martedì prossimo, però prima tutti insieme parteciperemo alle 15.30 a una celebrazione che sarà presieduta dal nostro vicario generale don Enrico Scaccia, poiché in questi giorni il vescovo Crociata è fuori sede per pregressi impegni. Con il vescovo, però, ci siamo già incontrati il 21 luglio in curia. Diciamo che contiamo di partire da Latina verso le 17 per arrivare alle 19 circa a Civitavecchia, dove ci imbarcheremo per Lisbona», ha spiegato don Paolo Lucconi. La delegazione ufficiale della diocesi di Latina vede una trentina di giovani di Sonnino, quindici da Borgo Piave, dodici da Borgo Montello, due da Borgo Isonzo, una dalla parrocchia di San Marco a Latina, quattro da Roccagorga, due scout di Pontinia e l'unico seminarista, che è di Cori. Ma a questi si devono aggiungere anche coloro che saranno compresi nelle "quote" delle proprie associazioni e movimenti di appartenenza. Per esempio, dalla comunità dei salesiani partiranno circa quaranta giovani, stesso numero di ragazzi quelli che sono espressione del Cammino neocatecumenale, consistente anche la partenza degli scout con tre gruppi da Cisterna, Sezze e Cori per un totale di circa quaranta persone. «Un altro aspetto che vorrei sottolineare è la modalità della partenza, che definirei di tipo regionale», ha voluto precisare don Lucconi, «perché sulla nave a Civitavecchia ci ritroveremo con le altre delegazioni diocesane del Lazio. Il viaggio, poi, non sarà solo l'attesa in navigazione. Infatti, sulla nave sono previste una catechesi all'andata e una al ritorno. Non solo, ci sarà anche la possibilità di confessarsi, come non mancheranno le celebrazioni eucaristiche con i vescovi della nostra regione che ci accompagnano. Potrei dire che sarà un'esperienza di chiesa regionale». La partecipazione pontina alla Gmg di Lisbona, però, è stata anche personalizzata, visto che è stata introdotta una piccola ma significativa deviazione. Lo ha spiegato sempre don Paolo Lucconi: «Abbiamo programmato una sosta a Fatima, che non era inclusa nel pacchetto della Gmg ma siamo riusciti a ricavare ugualmente questa sosta. Ci è sembrata veramente opportuna e vogliamo che sia per tutti i partecipanti un momento significativo. Visto che il tema della Gmg fa riferimento proprio a Maria, non fermarci a Fatima ci sembrava una cosa, insomma, un po' assurda. In questo modo, rispetto al programma degli eventi della Gmg, non vivremo l'accoglienza del Papa, ma vivremo direttamente la Via crucis e poi la veglia e poi la messa conclusiva. Personalmente, credo la sosta a Fatima dal punto di vista spirituale sia un grande contributo per ciascuno di noi, che ci porterà a vivere la Gmg con una ricchezza, non voglio dire maggiore, ma sicuramente diversa e che lascerà il segno in ciascuno di noi». Certamente, sono previsti più momenti ludici come sulla via del ritorno le tappe a Madrid e poi a Barcellona, apprezzate località turistiche. In ogni caso, i giovani pontini partiranno verso la Gmg con un minimo di preparazione tenuta durante l'anno pastorale appena trascorso. L'Ufficio per la Pastorale giovanile e vocazionale ha organizzato un incontro nella festa di Cristo Re, data cui è fissata la Gmg a livello diocesano. Successivamente, sono stati tenuti quattro incontri di preparazione con un percorso spirituale sulla vocazione, «in questo raccordandoci anche con il cammino pastorale della diocesi orientato alla spiritualità; li abbiamo tenuti nella parrocchia di San Benedetto a Latina, che ringraziamo per l'ospitalità, e abbiamo centrato la preparazione sul parallelo tra Abramo e Maria, come figure fondamentali per la nostra fede», ha concluso don Paolo Lucconi, salutando prima di andare a preparare lo zaino per il viaggio.

I partecipanti pontini alla Gmg durante uno degli ultimi incontri di preparazioni

Don Lucconi: «Prima faremo una tappa tutta nostra a Fatima»

CORI

Uno degli incontri

«Porte aperte» ricordando Paolo Dall'Oglio

Quella appena conclusa è stata una settimana di condivisione e fraternità grazie all'iniziativa «Porte aperte», iniziata il 21 luglio e terminata venerdì scorso, tenuta presso la chiesa di San Salvatore, grazie alla proposta della comunità monastica siriana di Deir Mar Musa, fondata da padre Paolo Dall'Oglio, che già da qualche anno si è stabilita in questa struttura messa a disposizione dalla diocesi di Latina.
Proprio al suo fondatore, nel decennale della sua sparizione in Siria, è dedicato questo appuntamento che ha come titolo "L'innamorato dell'islam, credente in Gesù". Ad accogliere i partecipanti vi è stato lo stesso padre Jihad Youssef, di recente eletto abate di Deir Mar Musa.
Ricco il programma degli interventi. Tra gli argomenti affrontati «È possibile un concetto inclusivo della rivelazione dell'Islam?», oppure «Dall'inculturazione alla duplice appartennza: la lingua araba». Particolari anche le discussioni su «La Chiesa e la profezia di Muhammad: una difficoltà superabile?»; un altro interrogativo anche per la giornata dedicata a «L'Islam e la crocifissione: una difficoltà superabile?». Vi è stato spazio per far incontrare il mondo del dialogo della comunità monastica con la realtà locale di Cori, quando in una delle relazioni è stato affrontato il pellegrinaggio «Dai Sette Dormienti alla Madonna del Soccorso».
L'intento dei monaci e delle monache di Deir Mar Musa è quello di aprire prospettive di amicizia e di conoscenza reciproca con la tradizione di fede musulmana, ripartendo dall'incontro di pace tra san Francesco e il sultano d'Egitto Al-Kàmil avvenuto a Damietta, come riportato dalle fonti francescane.
Un obiettivo particolarmente sentito proprio in questi giorni in cui sono ricordati anche i dieci anni della scomparsa in Siria di padre Paolo Dall'Oglio. Così, proprio ieri, l'anniversario esatto, è stato presentato il libro *Il mio testamento*, edito da ITL Libri con il marchio Centro Ambrosiano, che racchiude le conferenze inedite tenute da padre Paolo nei mesi precedenti la sua espulsione dalla Siria ed è disponibile in tutte le librerie fisiche e digitali.
Questo libro è un'opera di grande importanza e significato, che svela una visione aperta a nuovi orizzonti di ecumenismo, fraternità tra uomini e donne e dialogo con l'Islam. Questi temi, cari al magistero di Papa Francesco, che firma la prefazione del volume, trovano una particolare risonanza nelle riflessioni proprio di padre Paolo.

Francesca Peliti

Doganella di Ninfa in festa

Venerdì scorso è iniziata la novena per la festa patronale della parrocchia di Santa Maria Assunta a Doganella di Ninfa e che durerà quindi fino al prossimo 6 agosto. Il 5 agosto, alle 18.30, la conclusione con il parroco don Rosario Barsi che presiederà la solenne processione e la Messa in chiesa. Anche nei prossimi giorni vi saranno gli appuntamenti spirituali con la recita del Rosario e le Messe negli orari consueti.
Don Rosario Barsi, nel suo saluto alla comunità parrocchiale e cittadina ha ricordato che «nel partecipare ai festeggiamenti esprimiamo a Maria la nostra riconoscenza per la sua costante assistenza nei problemi e nelle difficoltà non soltanto nostre; le nostre invocazioni le rivolgiamo, infatti, anche per coloro che sono colpiti da disgrazie e da calamità naturali, per le vittime della violenza e del sopruso».
Ricco anche il programma dei festeggiamenti civili organizzato dal Comitato parrocchiale Santa Maria Assunta con il patrocinio del Comune di Sermoneta e del Comune di Cisterna. Gli appuntamenti prevedono serate danzanti con orchestre spettacolo all'insegna dell'allegria e della socialità. Ogni sera è previsto un menu diverso della tradizione culinaria locale, preparato dallo stand gastronomico. L'evento è amato e apprezzato non solo dai residenti della borgata ma anche dalle varie città limitrofe.
L'Assunzione è il termine con cui la teologia cattolica indica la salita corporea di Maia in cielo, non per capacità (virtù) propria ma perché "sostenuta e condotta" dagli angeli, anzi dal suo stesso Figlio risorto. Principio ormai cristallizzato da papa Pio XII che il 1 novembre 1950, definendo il dogma ha scritto che «Maria è stata assunta in corpo e anima nella gloria celeste».

La festa negli scorsi anni

Terracina, Messa e processione per la Madonna del Carmelo

Tanta la partecipazione dei fedeli alla festa per la Madonna del Carmelo, celebrata a Terracina sabato scorso. A organizzare il tutto è stata la parrocchia del Santissimo Salvatore, guidata da don Luigi Venditti, nella cui chiesa il vescovo Mariano Crociata ha presieduto la celebrazione.
Nel corso della sua omelia ha ricordato che «noi siamo chiamati ad apprezzare le cose semplici, come ha fatto Maria, a vedere gli aspetti positivi delle cose senza lamentarci. Se guardiamo in positivo la prospettiva cambia, se viviamo in questo modo c'è il contrasto con ciò che non va, lavoriamo con il cuore libero per cui il male si affievolisce e cresce il bene». Dopo la messa, il vescovo Crociata ha presieduto la processione con le statue della Madonna del Carmelo e di San Rocco per le strade della città, con il successivo imbarco sui pescherecci locali per la processione in mare, questa organizzata dalla Cooperativa Pescatori terracinese, poi il rientro in Chiesa con la fiaccolata e le musiche della Banda di Terracina.

Emma Altobelli

AL LEONIANO

Diploma in ecumenismo

Un'importante occasione formativa offerta dall'Istituto teologico Leoniano di Anagni. È il "Diploma in pastorale del dDialogo ecumenico e interreligioso", il cui corso inizierà a ottobre prossimo e durerà un anno accademico (fino a giugno 2024). Questo percorso è rivolto a operatori pastorali, mediatori culturali, educatori, docenti di religione cattolica, volontari Caritas e a quanti desiderano acquisire specifiche competenze per la conoscenza e il dialogo costruttivo con persone e istituzioni appartenenti ad altre confessioni cristiane e fedi religiose.ù Il percorso è strutturato in due semestri ed è previsto in alcuni casi un colloquio finale. Le lezioni si svolgono di pomeriggio, tra le 15 e le 18.15, nei giorni infrasettimanali. Si può frequentare in presenza, nella sede dell'Istituto Teologico Leoniano, oppure a distanza. Il Diploma ha il costo di 100 euro semestrali, cui si aggiungono 50 euro per il colloquio finale e la pergamena di Diploma (o l'Attestato). Altre info sul sito istituto.leoniano.it.

Mariangela Petricola

A destra, Roberto Ciccateri

Il premio «Crossinmedia» all'associazione di Maenza Sacra Rappresentazione del Venerdì Santo, realizzatrice del videocatechismo

Un riconoscimento a una città intera

Un riconoscimento speciale è stato attribuito all'Associazione Sacra Rappresentazione del Venerdì Santo di Maenza e al suo presidente Roberto Ciccateri, per l'impegno profuso assicurato alla produzione del Videocatechismo della Chiesa cattolica, opera del regista Gjon Kolndrekaj che riprende fedelmente il testo integrale del Catechismo della Chiesa cattolica, approvato nel 1992 da san Giovanni Paolo II e suddiviso in quattro parti.
Il premio è stato consegnato nei giorni scorsi, presso il Senato della Repubblica – Sala Capitolare (chiostro del convento di Santa Maria Sopra Minerva), nell'ambito della terza edizione del "Premio Crossinmedia", riconoscimento conferito a coloro che si sono distinti nella loro attività professionale e che hanno contribuito alla realizzazione del "Videocatechismo della Chiesa cattolica". La cerimonia, patrocinata da "Europe Commission" e organizzata da "CrossinMedia" ha visto riuniti diversi parlamentari e rappresentanti di varie attività, ed in particolare esponenti di differenti religioni, che hanno partecipato ad un dibattito su pace e movimenti religiosi.
«Sono davvero onorato – ha dichiara con soddisfazione il presidente Ciccateri - di ricevere questo riconoscimento speciale a nome della nostra associazione. Voglio dedicare questo premio a tutti gli attori, i volontari e i collaboratori dell'Associazione che hanno lavorato instancabilmente per portare avanti la nostra missione. Ma in un momento come questo, in cui il cuore è pieno di gratitudine e gioia per questo riconoscimento, il mio pensiero va anche a coloro che ci hanno lasciato. Gli attori che non sono più con noi hanno dato il loro prezioso contributo e hanno lasciato un'impronta indelebile nei nostri cuori e nelle nostre produzioni. Ogni spettacolo, ogni rappresentazione, è stata arricchita dalla loro presenza e dal loro talento. Inoltre, accogliere le riprese del "VideoCatechismo" nel nostro territorio ci ha dato l'opportunità di essere parte di un progetto significativo, che unisce arte, fede e spiritualità. Le scenografie naturali e gli ambienti del nostro territorio hanno arricchito le riprese, donando autenticità e bellezza alle rappresentazioni».
La città di Maenza è stata uno dei luoghi in cui è stata girata l'opera, in totale 70 Paesi nel mondo. Qui grazie al supporto dell'associazione della Passione di Maenza sono stati coinvolti circa 800 comparse in costume hanno interpretato nel VideoCatechismo scene dell'Antico e Nuovo Testamento.